

6 luglio 2023 11:32

Gli psichedelici funzionano davvero per curare la depressione e il disturbo da stress post-traumatico?

di [Redazione](#)



A partire dal 1 luglio in Australia, gli psichiatri autorizzati possono prescrivere l'MDMA (la sostanza chimica che si trova nell'"ecstasy") per trattare il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) e la psilocibina (che si trova nei "funghi magici") per curare la depressione che non ha risposto ad altro trattamento.

Le terapie psichedeliche hanno entusiasmato i ricercatori perché le prove suggeriscono che potrebbero avere effetti benefici duraturi sui fattori che causano disagio psicologico oltre il periodo di trattamento. Questi includono [sentirsi disconnessi dalle altre persone](#), [paura della morte](#) e [modi di pensare rigidi](#).

Ciò è in contrasto con la maggior parte dei farmaci per problemi psicologici, che aiutano direttamente solo mentre le persone continuano a prenderli regolarmente.

Ma quanto sono forti le prove a favore della terapia psichedelica?

Promessa anticipata

I primi risultati di studi in tutto il mondo hanno scoperto che la terapia psichedelica [potrebbe essere efficace](#) per il trattamento di una serie di problemi psicologici.

Ad esempio, la maggior parte degli studi ([ma non tutti](#)) ha scoperto che i pazienti tendono a riportare meno [sintomi di depressione](#) per periodi che vanno da diverse settimane a diversi mesi dopo la terapia con psilocibina.

Allo stesso modo, gli studi hanno riscontrato [riduzioni dei sintomi di PTSD](#) tre settimane dopo la terapia con MDMA.

Non così in fretta

Tuttavia, con la crescita della ricerca psichedelica, i [limiti](#) della ricerca sono stati identificati dai ricercatori sia [all'interno](#) che [all'esterno](#) del campo psichedelico.

Un problema è che non siamo sicuri se i risultati potrebbero essere dovuti a un effetto placebo, che si verifica quando un trattamento funziona perché le persone si aspettano che funzioni.

Negli studi clinici, ai partecipanti viene spesso somministrato un farmaco o [un farmaco placebo](#) (inattivo) ed è importante che non sappiano quale gli è stato somministrato. Tuttavia, a causa dei forti effetti, è difficile impedire ai partecipanti di sapere se hanno ricevuto una droga psichedelica.

I ricercatori hanno cercato di utilizzare una gamma di droghe diverse (come il Ritalin) come placebo per "ingannare" quei partecipanti a cui non era stato somministrato uno psichedelico facendogli credere di averne ricevuto uno. Ma questo può essere difficile da raggiungere.

Nel 2021, i ricercatori [hanno esaminato gli studi clinici](#) che coinvolgono sostanze psichedeliche come LSD, psilocibina e dimetiltriptamina (trovate in animali e piante) per i disturbi dell'umore e dell'ansia. Hanno scoperto che gli studi non avevano valutato se i partecipanti avevano indovinato correttamente quale farmaco era stato loro somministrato o se questo era stato testato e i partecipanti tendevano a indovinare correttamente.

Sperimentazioni più recenti non lo misurano o scoprono che i partecipanti hanno un'idea abbastanza chiara se hanno assunto un placebo o una droga psichedelica.

Data la pubblicità e l'entusiasmo per la ricerca psichedelica negli ultimi anni, è probabile che la maggior parte dei partecipanti abbia forti convinzioni (<http://culanth.org/fieldsights/the-pollan-effect-psychedelic-research-between-world-and-word>) che tali terapie funzionino. Ciò potrebbe portare a un significativo effetto placebo per i partecipanti a cui è stata somministrata una dose psichedelica. Inoltre, i partecipanti che si rendono conto di aver ricevuto un placebo potrebbero provare [delusione e frustrazione](#), con conseguenti sintomi peggiori. I benefici di uno psichedelico possono sembrare ancora maggiori se confrontati con le esperienze dei partecipanti delusi.

Tradurre le prove in pratica

Aneddoticamente, i pazienti potrebbero essere motivati a riferire di essere migliorati, anche quando non è così.

In un podcast del 2021, un partecipante alla sperimentazione clinica [ha descritto come](#), col senno di poi, le informazioni che hanno fornito alla sperimentazione non hanno catturato con precisione il peggioramento dei loro sintomi. I partecipanti alla sperimentazione sono probabilmente consapevoli che i loro risultati potrebbero influire sulla legalizzazione dei trattamenti. Potrebbero non voler "rovinare" la ricerca ammettendo che il trattamento non ha funzionato per loro.

C'è anche incertezza sul fatto che i risultati degli studi clinici significhino che i trattamenti funzioneranno nella pratica privata. Potrebbe esserci una mancanza di chiarezza sul modo in cui [i partecipanti alla sperimentazione](#) vengono reclutati e selezionati. Pertanto i partecipanti potrebbero non rappresentare la tipica persona con PTSD o depressione resistente al trattamento.

E mentre [la sicurezza delle sostanze psichedeliche](#) all'interno di contesti controllati è spesso sottolineata dai sostenitori, meno si sa sulla sicurezza della terapia psichedelica [al di fuori](#) degli studi clinici.

Risoluzione dei problemi

Questi problemi non significano che la promettente ricerca psichedelica condotta negli ultimi decenni sia inutile. Tuttavia, [una recente revisione](#) degli effetti dell'MDMA e della psilocibina sui disturbi mentali, comportamentali o dello sviluppo da parte di ricercatori australiani ha concluso che "la certezza complessiva delle prove era bassa o molto bassa".

I ricercatori olandesi hanno recentemente redatto [una tabella di marcia per la scienza psichedelica](#) con una lista di controllo per la ricerca futura per aiutare a evitare queste insidie. Quando verranno condotte ulteriori ricerche, potrebbe risultare che i trattamenti psichedelici aiutano i pazienti e non comportano danni inaccettabili - semplicemente non lo sappiamo ancora.

(Sam Moreton - Associate Lecturer, School of Psychology, University of Wollongong -, su The Conversation del 05/07/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)